

7 giorni A SAN FELICE

SAN FELICE HA VENT'ANNI

I vent'anni di San Felice si possono "celebrare" in tanti modi. Noi abbiamo scelto quello di offrire parte delle nostre paginette a chi vuol riflettere sul quartiere. È un'occasione per chi vuole fare il punto su una realtà che non solo è architettonica. Può sembrare ovvio sottolinearlo: San Felice non sono soltanto strade, prati, abitazioni, uffici, ma persone che lavorano, oziano, studiano, pensano, pregano, si divertono. Vent'anni di rapporti tra persona e persona, tra persona e ambiente meritano qualche attenzione. La speranza, comunque, è che ogni pensiero, ogni parola spesi per l'occasione non siano fine a se stessi, ma servano a tutti. Anche se, naturalmente, in maniera diversa.

A iniziare la serie delle "riflessioni" sono le persone che scrivono abitualmente su "7 giorni a San Felice". Ci aspettiamo anche altri contributi, anche di chi, forse, vorrà agganciare il suo discorso a quelli che pubblichiamo in questo numero.

Coraggio, dite la vostra.

LE NOSTRE RICCHEZZE

Quando sono arrivata a San Felice il mio ultimo figlio aveva tre anni: il pullmino della San Felice SpA, guidato da Fortunato e dal Curti, lo portava tra nebbie impenetrabili all'asilo delle suore di Mezzate, frazione di Peschiera Borromeo.

Ora Roberto sta per laurearsi e spera... da grande, di farsi una famiglia e di trovare (il che non sarà facile) una appartamento a San Felice... L'abbiamo amata, noi della "vecchia guardia", questa nostra casa, la nostra casa per sempre... e l'amiamo ancora, anche se tante cose sono cambiate. In meglio e in peggio, come sempre avviene.

Inutile dire che quando siamo venuti qui vent'anni fa non c'erano le strade, i negozi, le scuole, la chiesa, l'anagrafe, la posta, i trasporti: c'erano però i sanfelicini, coloro cioè che avevano scelto di correre l'alea dell'inedito, che forse per la prima volta avevano quattro mura in proprietà, che pensavano che qualche albero e un po' di silenzio, uno spazio di cielo per vedere la luna di notte e misurare l'immensità della nebbia di giorno vallesero la pena di qualche sacrificio. Ora abbiamo le strade, i trasporti, l'anagrafe, la posta, molti bei negozi, la chiesa con i suoi sacerdoti, le scuole di ogni ordine e grado, il Consiglio di Circoscrizione e abbiamo

anche, ancora lo spazio per vedere la luna di notte e misurare la nebbia di giorno, ma, forse, abbiamo un po' meno sanfelicini. Gli anni - è nell'ordine naturale delle cose - hanno visto trasferimenti, avvicendamenti, defezioni, nuovi arrivi, nuove realtà abitative perché gli uffici si sono purtroppo moltiplicati: e, quindi, forse, meno amore, meno spirito di aggregazione. Col passare del tempo i "nuovi" (in senso lato) sanfelicini entreranno nella schiera di coloro che amano e vivono il quartiere?

C'è da augurarsi perché solo così continueranno a esistere quelle realtà create dall'iniziativa e dalla convinzione di "essere una comunità": la biblioteca, la parrocchia con la sua Caritas e il suo oratorio, il Consiglio di Circoscrizione, il Gruppo, il cinema, il consiglio di condominio centrale, e, perché no, anche dei "politici" che si muovano ed operino in nome e per quei concittadini che rappresentano e nel cui unico interesse debbono operare. Quartieri simili al nostro, anche se ben più popolati, delle nostre piccole ricchezze non ne hanno neanche una. Venti candeline e una augurio: di essere sempre più vivi, uniti e partecipi con entusiasmo e consapevolezza.

Giuseppina Limentani Pugliese

LA SPERANZA NON È UTOPIA

L'anno che abbiamo alle spalle - il memorabile 1989 - ci ha riservato nei suoi ultimi mesi e giorni una serie di fatti-eventi che ancora stentiamo a capire.

Nell'Est-Europa si è andata sviluppando una sorta di reazione a catena di portata epocale, che ci ha come scossi da un lungo torpore.

Essa vuole tempo, e consegna quindi al nuovo anno tutto un programma da svolgere: portare a compimento gli impegni che il nuovo corso delle cose ci affida. Sembra che l'uomo abbia ricominciato a ragionare dopo un lungo, spossante vaniloquio. Adesso tutto è chiaro, gli errori sono venuti alla luce del sole, gli occhi si sono finalmente riaperti. Ma ciò che è evidente ora era evidente anche prima, solo che non si poteva dire nel modo che la coscienza impone. E allora riflettiamo, con i nervi a posto, senza euforie, pensando anzitutto che i problemi non possono dirsi risolti se non ne fanno sorgere degli altri.

Sotto quest'aspetto, il 1990 comincia col porsi la questione del continuare. Siamo alle soglie del 2000 e del terzo millennio. Ciò che è avvenuto recentemente sembra sporadico, ma non è tale. L'erba cresce senza fare rumore, il seme marcisce e lentamente si tramuta in spiga, frumento, pane.

"Gutta cavat lapidem", e l'uomo raccoglie ciò che ha seminato.

La fame e la sete di giustizia, la preghiera, il dolore, la sofferenza scavano in profondità: "Il gemito dell'afflitto arriva a Dio" dice la Bibbia. I valori conculcati preparano momento per momento la valanga che non pensavamo neppure lontanamente. Ma occorre imparare la lezione e

segue in 2ª pagina

segue in 2ª pagina

segue

SAN FELICE HA VENT'ANNI AMO IL MIO VILLAGGIO

Cosa penso di San Felice? Amo San Felice e come tutti gli innamorati vedo nel quartiere tanti pregi e pochi difetti. San Felice è rimasto "un villaggio" dove la gente si incontra, dove esiste una comunità viva che ha saputo evitare che il quartiere si trasformasse in un "quartiere dormitorio" e questo lo si vede nelle molte iniziative che esistono.

La gente si incontra, dicevo, e si aiuta in molti modi, nella scuola, nella Parrocchia, nei gruppi.

La disponibilità personale e l'accor-

gersi del vicino sono il pregio più grande che San Felice, con la sua struttura, ha saputo favorire. Oltre a questo pregio, che considero fondamentale, c'è quello relativo all'ambiente: tanto spazio, tanto verde, quiete e vicinanza a Milano.

E i difetti? Uno sopra tutti: la scarsa partecipazione dei sanfelicesi a stimolare e sostenere il Consiglio di Circoscrizione per la soluzione di problemi ancora importanti (inquinamento del polo chimico, viabilità, aerei, ecc.)

Giancarlo Casiroli Stefanini

SIAMO INTASATI

Abito a San Felice da ormai tredici anni e devo dire che molte cose sono cambiate da quando sono arrivato in quella che era descritta come l'oasi di pace alle porte di Milano.

Ora, pur mantenendo quasi inalterate le caratteristiche di polmone verde, riconosco che la San Felice di una volta non esiste quasi più. I rapporti sono sempre più labili, una volta ci si fermava a chiacchierare con chiunque ed ora tutto è improntato sulla fretta; molto verde se ne è andato per lasciare posto a nuove case e a nuovi amici, ma tutto ciò è costato in termini di intasamento di un quartiere che non era certo nato per soddisfare le esigenze di così tanta gente.

Direi poi, che in tutti questi anni non è che si sia fatto molto per migliorare le strutture all'interno del quartiere stesso; anzi molte di quelle originariamente esistenti presentano la corda per l'usura che il tempo ha inesorabilmente provocato; ne sia prova

lampante la situazione che caratterizza oramai ogni giorno il centro commerciale e le vie, sia l'anulare che le strade con abitazioni civili. È diventata una sfida continua, sembra che vinca chi riesce a fare il parcheggio più selvaggio e a questo ancora non si è trovato un rimedio efficace, nonostante i ripetuti tentativi.

Non crediate, comunque, che tutto sia negativo: i negozi sono finalmente ben assortiti, l'ATM in qualche maniera ci ha raggiunti, il quartiere bene o male è "cresciuto" anche in modo positivo e, a dispetto di quanto detto, possiamo ancora considerarci dei privilegiati per poter vivere al di fuori del caos della grande Milano, tuffati in quel po' di verde che ad ognuno di noi è indispensabile, non foss'altro che per respirare un po' d'aria pulita.

L'importante è starsene vicino casa e non mettere piede, anche per noi, nel famigerato centro.

Enrico Signorini

È ORA DI CRESCERE

Ormai la maggiore età l'ha superata da qualche anno, eppure reputo San Felice "immatura". Certamente in questi venti anni vi è stato un notevole sviluppo nel nostro Quartiere. Nuovi edifici con una conseguente crescita demografica; un, seppur faticoso, miglioramento dei servizi (trasporti, scuole, ecc.); un non indifferente incremento del valore commerciale degli immobili. Il verde è sempre tanto, l'aria abbastanza pulita, il silenzio e la tranquillità notevoli: a San Felice, insomma, si sta bene. Allora, perché dire che San Felice è immatura? Perché dal punto di vista sociale e culturale lo sviluppo del nostro Quartiere segna il passo. Poichissimi (per un paese di 8.000 abitanti) sono i gruppi organizzati: a parte il Gruppo, la Scighera e la

Parrocchia, non esiste alcun altro luogo di aggregazione: nessun gruppo giovanile, nessuna sede di partito, nessuna associazione sportiva, nessun centro culturale, malgrado i tentativi intrapresi (lo stesso cinema è snobbato quando proietta pellicole di un qualche impegno).

Altro segno di immaturità è la scarsissima partecipazione alla gestione della "cosa pubblica": disinteresse per ciò che avviene a Segrate, ove i nostri eletti in Comune non possono da soli contrastare l'abulia della Giunta nei confronti di San Felice; disinteresse per come viene amministrato il quartiere (alle assemblee condominiali si vedono sempre le solite facce); questo stesso Giornale, caduto nel vuoto ogni invito a collaborare, è faticosamente colle-

segue dalla 1ª pagina

LA SPERANZA NON È UTOPIA

non riposare sugli allori. Anche adesso la natura è laboriosa e i santi si vanno formando. C'è anche il male che lavora a suo modo e mina le fondamenta della convivenza, ma il bene vince. Ciò che si è conquistato e riacquisito dopo anni di barbarie deve essere consolidato. Tutto ciò deve avviarsi all'insegna della speranza, parola spesso pronunciata in questi ultimi anni dagli esponenti di una ben nota ideologia, che le contrapponeva l'utopia dei credenti. Può sembrare paradossale che il materialismo sia stato battuto dall'economia; ma la realtà è lì a dircelo clamorosamente, e non si può smentire. Quando l'acqua arriva alla gola sembra che si riacquisti la facoltà di ragionare, ma guai se il raziocinio dovesse contare solo su tale espediente!

Alla speranza ci si deve aprire con tutta l'anima, e non solo quando gli avvenimenti incalzano. Se ciò è avvenuto è perché era rimasto un barlume, e qualcosa più grande di noi si è allusivamente avvertito; ma non è questa la via normale da seguire.

La speranza non è l'ultima dea nè, tanto meno, "deus ex machina"; essa deve essere vissuta quotidianamente per dare poi i suoi frutti in tempo di crisi.

Auguriamoci che il nuovo anno sia contrassegnato da una apertura alla speranza, che mantenga fede agli impegni e non consenta a coloro che hanno ritrovato la libertà oggi di perderla domani.

don Giampiero

zionato ormai da tempo dallo stesso manipolo di volontari. Quest'anno, inoltre, rischia di venir meno anche la tradizionale festa di primavera che non trova nuovi disposti a dare il cambio al dimissionario comitato organizzatore; segno, forse, che anche questo appuntamento ha fatto ben poca breccia nel cuore dei sanfelicesi.

E infine l'immagine pubblica. Non mi pare sia negativa, ma neppure positiva: semplicemente non esiste. San Felice raramente fa parlare di sé nel bene come nel male: non si può certo dire che il nostro quartiere sia una realtà incidente nel sociale.

Forse è giunto il momento che San Felice si svegli e cerchi di crescere anche in vitalità e partecipazione per trovare una sua propria identità, il che richiede impegno da parte di tutti.

Corrado Limentani

ALLA CARICA DEI '90

Terminati decorosamente gli anni 80, cerco di iniziare il decennio che porta alla fine del secolo nel migliore dei modi; preparatevi.

Questa volta la copertina la riservo alla pallacanestro perché effettivamente ne vale la pena: la Micrograph veleggia sempre prima in classifica con otto vittorie su altrettanti incontri. Tuttavia l'ultimo incontro, disputatosi nell'anno nuovo, ha avuto contorni da brivido: è stata una prestazione al limite della denuncia penale! Probabilmente lo zampone e le lenticchie dell'ultimo dell'anno non avevano ancora abbandonato lo stomaco dei nostri che si sono espressi in una gara scandalosa di ciapanò. Altrettanto probabilmente quella sera ci sarebbe voluto un canestro del diametro di un chilometro per permettere che la palla si infilasse nella retina; fatto sta che dopo un primo tempo dai contorni agghiaccianti e non solo per la temperatura poco meno che polare che accompagnava i giocatori, finalmente la situazione si è sbloccata e la partita è scivolata via con l'ennesima vittoria. Grazie comunque agli avversari che nella ripresa hanno giocato con le bombole ad ossigeno: non ce la facevano nemmeno più a tirare verso il canestro tanto erano stanchi.

Nel reparto dedicato al calcetto devo, con immensa costernazione, annunciarvi che lo sponsor non si è trovato e che i poveri giocatori sono stati costretti ad autotassarsi per partecipare al campionato di serie A regionale; alcuni sono stati addirittura visti vendere cassette e false Louis Vuit-

ton in corso Buenos Aires per permettersi le spese d'iscrizione. In compenso il campo di gioco è molto a portata di mano; infatti i nostri giocano ad Arese e anche quando giocano in casa devono partire due giorni prima per essere sul campo in tempo utile per non perdere a tavolino. Speriamo che le cose migliorino.

Così come si spera che migliorino per il calcio a undici delle Kellog's che però nell'anno nuovo ha pensato di fare cosa buona andando a vincere l'ennesima (la seconda) partita; chi lo sa, forse era proprio il caso di avvertire i verdiblu che vince la squadra che fa più gol e non che ne prende sistematicamente almeno uno più degli avversari? Vi terrò informati sugli sviluppi della ormai meno tragica vicenda.

Nel tennis tavolo devo fare una dolorosa rettifica: in un numero scorso del giornale avevo azzardatamente affermato che le vittorie nel campionato di D2 erano quattro su cinque incontri. Colpito da improvvisa euforia non mi ero accorto che nell'ultima giornata di andata la squadra affiliata al Malaspina, giocando in casa ed avendo collezionato due vittorie parziali su cinque, non poteva certamente essersi aggiudicata i due punti in palio. Consocio che vorrete perdonare un simile errore di interpretazione grazie alla mai sopita stima che nutrite nei miei confronti, vi lascio alla prima massima degli anni '90: "Chi tace... sta zitto". Come vedete i tempi cambiano ma le persone e le idee restano, che ci volete fare!

E. Signorini

IL GRUPPO

Ci eravamo preparati ad ammirare le meraviglie del Mar Rosso e invece mercoledì 10 ci siamo immersi nelle acque e tra le palme da cocco della Polinesia. Un bel viaggio che ha fatto sognare ad occhi aperti i presenti guidati dalla introduzione della prof. Marmorì.

Gli altri tre mercoledì del mese con inizio alle 16.30, saranno invece dedicati ad un diverso itinerario: il 17, 23, 31 gennaio Aldo Citro, che gli amici sanno essere un entusiasta e dotto musicofilo, ci guiderà in un viaggio di avvicinamento alla musica: come ascoltarla, capirla, amarla. Febbraio - con le date che saranno confermate nel prossimo numero di

7 giorni a San Felice, comprende due uscite: il castello di Pandino e la visita alla mostra "Milano capitale dell'impero romano" allestita dalla facoltà di archeologia dell'Università Statale. La prof. Sena Chiesa, curatrice della mostra, ci ha affidato per la visita ad una sua stretta ed entusiasta collaboratrice, la dott. G. Facchini.

I mercoledì "in casa" vedranno la partecipazione della scrittrice Bamboo (un nome che è un programma!) e della direttrice della Società Dante Alighieri.

Più qualificati sono gli oratori, più difficili le certezze degli interventi e delle date...

RISPOSTE PARZIALI

Gli argomenti sollevati nell'articolo del numero 13 del 25.11.89 hanno avuto risposte parziali. Da parte del Sindaco Cucca nella riunione del 25 novembre, da parte del Consigliere Pisani nel numero scorso, da parte del Consigliere Buttura con una lettera inviata a tutti i San Felicini e da parte, infine del Segretario della Sezione di Segrate del Partito Liberale Italiano con una lettera inviata al Consiglio di Circoscrizione.

Il Consiglio di Circoscrizione, nella sua riunione dello scorso 10 gennaio, ha preso atto delle risposte pervenute constatando purtroppo, che queste ricalcano quanto già si sapeva fin dal lontano ormai 1988 e che nulla aggiungono di *concreto* alla soluzione dei tanti problemi che ancora affliggono San Felice.

In modo particolare, alla domanda se è confermato che l'attuale Parco Divertimenti debba in futuro trasferirsi altrove, le risposte sono state tutte affermative. Ma nulla è emerso per quanto riguarda il "dove", il "quando" e il "come". Esiste infatti il rischio grave che, ad elezioni passate, si presenti, all'improvviso, l'urgenza di spostare il Luna Park e che questo avvenga a totale ed irrimediabile danno del Quartiere.

Questo Consiglio, quindi, non può che apprezzare le espressioni e gli intendimenti verbalmente espressi da tutti, Persone e Partiti. Ma, confermando la propria profonda delusione nell'avere constatato ancora una volta che a fronte delle molte parole, fatti concreti non se ne sono visti, chiede di conoscere, fin da ora, i *luoghi alternativi per la sistemazione delle giostr*, ed auspica la *presentazione ufficiale di un progetto esecutivo per la sistemazione a verde pubblico, attrezzato, di tutta l'area di proprietà comunale posta tra San Felice e l'Idroscalo*.

In modo particolare, ci si rivolge ai due Consiglieri che ci rappresentano affinché con i loro interventi e con l'appoggio di questo Consiglio e della Popolazione, (che potrà anche essere convocata se necessario) ottengano dalla attuale Amministrazione Comunale risposta adeguata a quanto viene richiesto.

Spiace a questo Consiglio che l'amico Pisani, rispondendo alla sua lettera aperta, lo inviti a frequentare di più il "Palazzo". In realtà, i suoi componenti hanno sempre avuto ed hanno tutt'ora, molto sovente rapporti diretti con i Consiglieri interessati per affrontare di persona i problemi particolari del Quartiere (vedi ATM, trasporti "navetta", problemi scolastici, Centro Anagrafico distaccato, ecc.), riferendone poi nelle riunioni di Consiglio.

Sarebbe al contrario molto utile la

segue in 4ª pagina

RISPOSTE PARZIALI

presenza (che oggi purtroppo non constatiamo) dei nostri Rappresentanti alle riunioni del Consiglio di Circoscrizione, affinché, tramite il loro ben più autorevole intervento, l'Amministrazione Comunale sia concretamente interessata alle necessità del Quartiere.

Il Consiglio di Circoscrizione

FESTE E BENEFICENZA

Nell'ultimo numero di "7 giorni a San Felice" ho notato che si parla ancora della Festa dell'uva al Club Malaspina. Anche nel mese di ottobre e dicembre il Club ci ha offerto due gradevolissime feste: la "castagnata" e la "tombolata" per gli auguri di Natale. Sono sempre riunioni molto ben organizzate; ma soprattutto mi preme far sapere che ogni volta viene devoluta in beneficenza una discreta somma. Ad esempio, alla Festa dell'uva era presente Fratello Ettore al quale è andato un assegno per i suoi assistiti.

Pinuccia Montoli

UNA GIORNATA PARTICOLARE

Il 1° Dicembre scorso (proprio il giorno dell'arrivo di Gorbaciov a Milano) sono riuscita ad ottenere un certo

VOGLIA DI FAMIGLIA

PROGRAMMA DELLA FESTA DELLA FAMIGLIA 1990

Domenica 28 gennaio 1990

ore 11.30 Santa Messa solenne

ore 12.45 Pranzo nei locali sottostanti la chiesa

ore 14.45 Grande gioco per tutte le famiglie nel locale cinema

ore 17.00 Merendone

ore 17.45 Ritrovo in chiesa per la Santa Messa delle famiglie

numero di posti dalla RAI, per assistere ad una trasmissione televisiva mattutina di Funari. L'intento era quello di far passare ad alcune mamme e nonne di San Felice una giornata un po' diversa.

Siamo partite in venti persone da San Felice con quattro macchine ed arrivate puntualmente agli studi di C.so Sempione. Siamo state fatte accomodare nello studio televisivo dove, in diretta, abbiamo assistito alle trasmissioni "E nata una stella" e "Peccati di gola". Sono stati programmi abbastanza vivaci e gradevoli ed alcune sanfelicine sono state inquadrature dalla telecamera ed hanno avuto il loro "momento di gloria". Alla fine dello spettacolo ci è stato servito un ricco buffet, un pasto in piena regola con risotto, pizze, panini, dolci, ecc.

Desidero ringraziare perciò la redazione che cura il programma di Funari che ci ha permesso di trascorrere una insolita mattinata.

P.M.

annunci annunci ann

● Il 4 dicembre scorso davanti al tabaccaio di S. Felice ho smarrito un anello in oro stile antico con ametista. Chi l'avesse trovato telefoni al 7530290. **Lauta mancia**

● Elettricista esegue riparazioni ed installazioni. Tel. 9588146 o 90686569. Chiamate urgenti 33105800 cod. 843

● Azioni Malaspina comprerei a buon prezzo. Tel. ore serali 7530246

● Permuto villa 7ª Strada con appartamento grande o eventuali due comunicanti. Tel. se seriamente interessati 5456253

● Selva Val Gardena affitto settimanalmente appartamento, 6 letti, vicinissimi impianti, dotato di ogni comfort. Tel. ore serali 7530246

● Motorino CIAO con bollo e assicurazione, anno 1982, prezzo stracciato vendo. Tel. ore serali Filippo 7530246

GRANDE GITA SULLA NEVE

Domenica 4 Febbraio - Monte Pora

Ritrovo: ore 8 - Ritorno: ore 18

Iscrizioni entro il 28-1 in Parrocchia.

S.S. MESSE

Festive: vigilia ore 18. Giorno ore 10 (per i ragazzi), 11.30, 18.

Feriali: ore 9.15, 17.30

Confessioni: prima delle S.S. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi: E' necessario accordarsi con il parroco, don Giampiero, almeno 10 giorni prima.

Telefono Parroco 75.30.325
Telefono don Walter 75.30.887

GRUPPO SOLIDARIETÀ

Segreteria ascolto: martedì, mercoledì, giovedì, 10-12. Tel. 75.30.325.

Guardaroba: ritiro indumenti, martedì dalle 15 alle 17, venerdì dalle 10 alle 12.

ORARIO BIBLIOTECA

Tutti i giorni feriali: dalle 10,30 alle 12,30; dalle 16,30 alle 18,30.

Al sabato e alla domenica: dalle 10,45 alle 12,30.

GUARDIA MEDICA

Prefestiva (ogni sabato dalle 14 alle 20), festiva (dalle 8 alle 20) e notturna (tutti i giorni, dalla sera al mattino). Per il servizio telefonare al 9237210 Guardia Medica di Pioltello, al 92101443/4 Croce Verde di Pioltello; oppure alla Guardia Medica di Bettola di Peschiera Borromeo tel. 5472056, autoambulanza Croce Rossa Italiana tel. 5470269.

AUTOLINEA A.T.M.

Partenze da San Felicino per aeroporto:
Dal lunedì al venerdì: 6.20; 6.40; 6.50; 7.00; 7.12; 7.25; 7.38; 7.51; 8.04; 8.17; 8.30; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.40; 13.00; 13.20; 13.40; 14.00; 14.20; 14.40; 15.35; 16.35; 17.05; 17.26; 17.46; 18.06; 18.26; 18.47; 19.10; 19.35; 20.05; 20.35; 21.10; 22.00; 22.50; 23.40.

Sabato: 6.20; 6.40; 7.00; 7.20; 7.40; 8.00; 8.20; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.40; 13.00; 13.20; 13.40; 14.00; 14.25; 14.55; 15.45; 16.35; 17.25; 17.46; 18.06; 18.26; 18.47; 19.10; 19.35; 20.05; 20.35; 21.10; 22.00; 22.50; 23.40.

Festivo: 7.00; 7.50; 8.40; 9.30; 10.17; 11.07; 11.57; 12.47; 13.37; 14.27; 15.17; 16.07; 16.57; 17.47; 18.37; 19.30; 20.20; 21.10; 22.00; 22.50; 23.40.

Il transito delle vetture a San Felice avverrà circa 5 minuti dopo l'orario di partenza dal capolinea.

Partenze da aeroporto per San Felicino:
Dal lunedì al venerdì: 6.45; 7.05; 7.25; 7.38; 7.51; 8.04; 8.20; 8.45; 9.20; 10.20; 11.20; 12.10; 12.30; 12.50; 13.10; 13.30; 13.50; 14.15; 14.40; 15.10; 16.10; 16.40; 17.00; 17.20; 17.40; 18.00; 18.20; 18.40; 19.00; 19.20; 19.40; 20.05; 20.35; 21.05; 21.35; 22.25; 23.15; 0.05.

Sabato: 6.45; 7.10; 7.30; 7.50; 8.20; 9.20; 10.20; 11.20; 12.10; 12.30; 12.50; 13.10; 13.30; 13.55; 14.30; 15.20; 16.10; 17.00; 17.20; 17.40; 18.00; 18.20; 18.40; 19.00; 19.20; 19.40; 20.05; 20.35; 21.05; 21.35; 22.25; 23.15; 0.05.

Festivo: 7.25; 8.15; 9.05; 9.54; 10.43; 11.32; 12.22; 13.12; 14.02; 14.52; 15.42; 16.32; 17.22; 18.12; 19.02; 19.55; 20.45; 21.35; 22.25; 23.15; 0.05.

FARMACIE DI TURNO

San Felice: Centro Civico: dalle 12,30 di venerdì 9 febbraio alle 12,30 di venerdì 16 febbraio.

Aeroporto Forlanini: (arrivi): dalle 12,30 di venerdì 16 febbraio alle 12,30 di venerdì 23 febbraio.

Villaggio Ambrosiano: Via San Carlo 9: dalle 12,30 di venerdì 23 febbraio alle 12,30 di venerdì 2 marzo.

Redeceso: Via delle Regioni 36, dalle 12,30 di venerdì 19 gennaio alle 12,30 di venerdì 26 gennaio.

Milano 2: Residenza dei ponti: dalle 12,30 di venerdì 26 gennaio alle 12,30 di venerdì 2 febbraio.

Segrate: via Cassanese 170: dalle 12,30 di venerdì 2 febbraio alle 12,30 di venerdì 9 febbraio.

GUARDIE SAN FELICE

Portineria centrale - tel. 7530074

UFFICIO ANAGRAFE

Ubicato nel fabbricato delle scuole elementari.

Martedì 8.30-12.30 e 14.30-18

Venerdì 8.30-12.30

TAXI

Radiotaxi - tel. 2135413.

Centro Commerciale - tel. 7532850